



Comitato
Collaborazione
Medica

BURUNDI ETIOPIA KENYA MALI SOMALIA SUD SUDAN ITALIA

CAMBIARE PARTECIPANDO



di **Marilena Bertini**
Presidente del CCM

Un uomo speciale

Giuseppe Meo ci ha lasciati il 28 gennaio 2013. Dopo aver incontrato e aiutato tante vite qui in Italia, lì in Africa. Il suo è stato un viaggio intenso, ricco di emozioni, di azioni, libero da norme, guidato dai valori.

La sua attività in Africa è stata continua, profonda e basata sul rispetto. Ha sempre agito con la convinzione di rispondere a diritti ingiustamente negati, quelli della salute ai più poveri. A loro, oltre alle cure, Pino ha dato **ascolto, comprensione e dignità**. E a loro andavano sempre i suoi ringraziamenti: per avergli dato la possibilità di aiutarli e per avergli tenuto vive, anche nei momenti di maggiore stanchezza e anche contro ogni forma di abitudine, la passione e la spinta per non fermarsi di fronte alle difficoltà.

Per molti è stato un maestro. Per tutti una fonte di arricchimento umano, intellettuale, spirituale e questo sia a chi lo frequentava quotidianamente sia a chi sentiva le sue relazioni e lezioni.

Nelle **numerose testimonianze** arrivate al CCM ritornano frequenti parole come **cooperazione fatta soprattutto di uomini, di relazioni profonde, di amicizia e amore per l'altro**, vita vissuta al servizio degli altri, con

immensa discrezione, una dedizione commovente e una coerenza assoluta.

Ma anche **qualche nota caratteriale**: il suo sorriso, che è sempre stato monito ed incoraggiamento per chi con lui ha percorso un pezzo di strada. I suoi silenzi, carichi di significato. Le rare sfuriate, che seppur brevissime erano seguite da scuse di giorni. La serenità e la gioia del camminare con gli altri. La passione, l'ironia, la timidezza, i racconti. E soprattutto gli amici del Sud Sudan, sempre raccontati con grandissimo amore e rispetto.

Nel suo impegno, nella tenacia e nella bontà, il CCM ritrova valori e ispirazione: rispettare e sposare le diversità, impegnarsi affinché l'accesso ai servizi sanitari adeguati sia un diritto garantito anche alle persone che vivono nelle zone più povere dell'Africa. L'eredità che ci hai lasciato caro Pino è grande, viva e impegnativa. Noi la raccogliamo, insieme a tutti i medici volontari che ti hanno conosciuto e che insieme a te hanno scoperto quell'Africa. Il CCM non si ferma e forte dei tuoi insegnamenti va avanti per raggiungere quei traguardi che insieme abbiamo individuato e verso i quali insieme abbiamo iniziato ad andare.

Spero di avere fatto sentire lo spessore delle questioni, che la mia testimonianza non le abbia rimpicciolite, di avere trasmesso la consapevolezza che la materia è importante, che c'è da lavorare ancora, ma la via di uscita c'è, è alla portata se non nostra, dei nostri figli o più probabilmente dei nostri nipoti. Anche se il lavoro non è vicino alla fine: "Non spetta a te portare a termine il lavoro, ma non si libero di esimersi da esso" recita il detto rabbinico.

Dal libro **Africa malata** di Giuseppe Meo.



PAG. 2 L'ASSEMBLEA DEI SOCI
Marilena BERTINI • Volontariato e professionalità

PAG. 2 L'ASSEMBLEA DEI SOCI
Filippo SPAGNUOLO • 2013... un anno complesso

PAG. 3 IL VOLONTARIATO È...
Marcello SUBRIZI • Mettersi alla prova

PAG. 3 IL VOLONTARIATO È...
Francesca PIERALLI • Un inestimabile valore aggiunto

PAG. 4 IL VOLONTARIATO È...
Silvia TRENTINI • Non solo successi, anche difficoltà

PAG. 4 IL VOLONTARIATO È...
Stefania MORRI • Speranza nel futuro

PAG. 5 IL VOLONTARIATO È...
Alice FISSORE • Agire per gli altri, intervista ad Aldo Bordignon

PAG. 5 IL VOLONTARIATO È...
Sabina TANGERINI • Formazione e Cittadinanza attiva

PAG. 6 SOSTENGONO IL CCM
Alessandra GERBO • Il CENTRO GIOCO EDUCATIVO a fianco del CCM per regalare un sorriso a mamme e bimbi africani

PAG. 6 SOSTENGONO IL CCM
Filippo SPAGNUOLO • Eredità che cambiano la vita

PAG. 7 IL 5 X MILLE AL CCM
Lettera del Presidente

PAG. 8 SORRISI DI MADRI AFRICANE
Devolvere il 5 x mille al CCM

[L'ASSEMBLEA DEI SOCI]

di **Marilena Bertini**
Presidente del CCM

Volontariato e professionalità

“L'etica del volontariato internazionale è offerta di vita dura e pericolosa... noi siamo chiamati a camminare e a rischiare qualcosa, pronti alle sofferenze e alle sconfitte. Queste dovrebbero essere vissute con distacco e con discrezione di toni. Si tratta di non esaltarsi di fronte ai successi chirurgici e di non disperarsi rispetto agli insuccessi. L'Africa ci può consegnare un ideale pieno di dignità, qualcosa più grande di noi, per cui vivere. Percorrerò questa strada una sola volta: che questa mia vita abbia un minimo di senso, anche se nascosto a molti. **"Dal libro Africa malata** di Giuseppe Meo*.

Con questo estratto dal libro di Pino Meo ho pensato di introdurre una breve sintesi di quella che è stata l'Assemblea dei soci del 2 marzo scorso, incentrata su volontariato e professionalità. Il volontariato professionale è forse una delle caratteristiche che maggiormente caratterizza l'azione del CCM. Il volontario CCM è da sempre un professionista che mette a disposizione il

suo sapere e le sue abilità per dei diritti altrimenti troppo spesso negati. La scelta di dedicare una parte della propria vita a lavorare come volontario o cooperante internazionale, nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale **non è la scelta di un mero lavoro come gli altri**. Queste scelte, sia nel vissuto di chi le compie che nell'immaginario collettivo, sono **percepite e valutate in termini etici e morali** prima ancora che tecnici e professionali.

In una sala piena di volontari, dipendenti e simpatizzanti del CCM, quest'ultima assemblea ha voluto ritrovare lo spirito e la forza che da sempre contraddistingue l'Associazione e guardare insieme a cosa vuol dire essere volontario CCM. Il confronto è stato ricco di spunti, con momenti di narrazione di alcune missioni e la ricerca di individuare cosa ci caratterizza nel profondo. In poche parole si è trovato insieme uno slogan che identifica le qualità del volontario professionista CCM: **SAPERE, SAPER ESSERE e SAPER FARE, SAPER FAR FARE**.

SAPERE com'è il luogo della missione, quali le patologie e le tecnologie, SAPER ESSERE e SAPER FARE intese come capacità di saper collaborare con le professionalità esistenti e individuare le criticità e le possibili soluzioni, SAPER FAR FARE nell'ottica del training on the job e della necessità di trasferire le proprie capacità e permettere al personale locale di essere operativo in breve tempo.

Il confronto è stato arricchente, sia a livello professionale che personale. La passione e la voglia di giustizia che si sono respirati quel giorno sono stati degni di Pino e dei suoi insegnamenti. Le missioni del CCM proseguiranno consapevoli dell'importanza di esserci e di fare, per e con gli altri. **Grazie Mayodit da tutti noi, continueremo sulla strada che abbiamo percorso insieme e che con i tuoi gesti e le tue parole hai fatto conoscere a tanti.**

**Africa malata, di Giuseppe Meo, edizioni Harmattan, è acquistabile presso la sede del CCM in via Ciriè 32/e a Torino.*

di **Filippo Spagnuolo**
direttore esecutivo del CCM

2013... un anno complesso

Il CCM è un'associazione viva che è stata capace negli ultimi anni di rinnovarsi profondamente, raccogliendo sfide interne ed esterne poste da un mondo e da bisogni che cambiano molto rapidamente. Ma qual è il contesto in cui dobbiamo muoverci nel 2013? Credo che si possano osservare alcuni elementi importanti di cui dobbiamo tenere conto nelle nostre decisioni:

- La **crisi economica**, che rende sempre più complessa la raccolta fondi per le ONG. Le minori disponibilità di privati ed enti pubblici sono accompagnate da reali difficoltà economiche delle famiglie italiane che fanno percepire gli interventi di cooperazione internazionale meno prioritari.
- Il **contesto politico italiano**, caratterizzato da incertezza sulla continuità negli impegni assunti verso la comunità internazionale e la cooperazione internazionale.
- La **complessità della realtà**, che rende necessario essere in rete con altri soggetti, ma allo stesso tempo richiede di avere identità e missioni chiare e riconosciute.
- **Innovazione e capacità di apprendere**

sono fortemente richiesti alle organizzazioni, che devono essere in grado di valutare i risultati e riconoscere gli errori.

Sul piano operativo, nel 2013, il CCM prevede di incrementare le proprie attività: i beneficiari aumenteranno da 470.000 ad oltre 540.000 persone, mentre il valore delle attività si prevede passerà da 4 a circa 4,7 milioni di euro.

Gli aumenti sono legati in Italia al rafforzamento della Campagna Sorrisi di madri africane, mentre in Africa sono collegati:

- In Burundi all'avvio del progetto pilota sulla neonatologia e all'intensificarsi delle attività sul progetto Violenze della Commissione Europea
- In Etiopia all'avvio del progetto nel Bale e all'intensificarsi delle attività nella zona di Filtu
- In Sud Sudan all'intensificarsi delle attività contro le pandemie e a favore della salute materno infantile.

Il 2013 presenta però diverse sfide: il CCM dovrà essere capace di dare continuità alle proprie azioni in due regioni dell'Etiopia e in Sud Sudan, attraverso la realizzazione di nuovi progetti. Economicamente deve avviare azioni correttive per

ridurre l'utilizzo di riserve, ad oggi previsto per circa 420.000 euro. È un importo elevatissimo che può essere sostenuto grazie alla forte solidità patrimoniale acquisita negli anni scorsi. Tutte queste sfide potranno essere superate solo se la nostra ONG completerà il processo di cambiamento avviato da qualche anno:

- Rafforzando il **suo essere associazione**: coinvolgendo nuovi soci, radicandosi sul territorio con nuovi gruppi di appoggio, creando alleanze strategiche con attori con cui condividere il percorso da compiere. Tutto questo è particolarmente vero quest'anno in cui le cariche associative verranno rinnovate
- Mantenendo **un'elevata qualità dei propri interventi**; migliorando la capacità di misurarli e valutarli. Ma anche assicurando un'adeguata raccolta fondi.

L'ultima Assemblea dei soci ha visto una partecipazione altissima di volontari, soci, amici, collaboratori: se riusciremo a portare con noi l'entusiasmo e la voglia di impegnarsi personalmente emersi quel giorno, le sfide potranno essere vinte!

[IL VOLONTARIATO È...]

di **Marcello Subrizi**
medico volontario del CCM

La testimonianza di Marcello Subrizi Mettersi alla prova

La mia esperienza di volontariato professionale è iniziata nel 2010, solo tre anni fa. In verità l'idea di svolgere missioni in Paesi in via di sviluppo mi ha sempre affascinato, sin da quando sono giunto all'Ospedale di Cuneo. Tuttavia gli eventi della vita mi hanno portato ad accantonare questo desiderio, che con il tempo si è trasformato in un sogno nel cassetto. Tre anni fa, però, ho avuto la fortuna di incontrare Pino Meo, che con il suo entusiasmo travolgente mi ha fatto conoscere il CCM e le attività di cooperazione internazionale che l'associazione svolge in Africa. Ho iniziato così a collaborare con il CCM, svolgendo una lezione al Corso di Medicina Tropicale sulle Malattie Infettive, ambito in cui sono specializzato. Poi un giorno Pino mi ha annunciato un'imminente missione in Sud Sudan e sono partito con lui. Ha così avuto inizio il mio percorso come volontario professionista, che prosegue tuttora con una missione l'anno, sempre in Sud Sudan, presso l'Ospedale di Turalei. Il mio ruolo all'interno di questa struttura si concretizza nell'attività ambulatoriale, in campo interni-

stico e, nella mia ultima missione, supporto al laboratorio di analisi.

Se dovessi spiegare cosa significa per me svolgere del volontariato professionale, direi che significa **mettersi alla prova**. Almeno, per me è stato così. Quando decisi di partire per la mia prima missione, ero un po' timoroso: mi chiedevo se sarei stato in grado di portare a termine il lavoro che mi era stato richiesto. Il contesto africano, dettato dall'essenzialità e la povertà, è completamente diverso da quello in cui io ero abituato a lavorare. Ho scelto di mettermi alla prova, di sperimentare sul campo le mie capacità e competenze, unendo la professionalità alla solidarietà.

La sorpresa che ho avuto al mio primo impatto con la realtà africana è stata enorme. Sono stato accolto con grande affetto da tutto il personale dell'Ospedale di Turalei. Mi sono davvero **sentito a casa**. È stata un'emozione difficile da descrivere a parole, ma fin da subito mi sono sentito a mio agio e i miei timori sono spariti. Così l'essenzialità e la povertà dei mezzi, che tanto mi preoccupavano, sono

diventate per me una risorsa: hanno reso più solide le mie competenze e mi hanno aiutato ad accrescere le mie capacità. Ogni missione è stata una sfida con me stesso, e realizzare di essere in grado di contribuire a un progetto come quello avviato dal CCM a Turalei mi dà tanta **fiducia** in me stesso.



Marcello Subrizi in una delle sue missioni in Sud Sudan

di **Francesca Pieralli**
rappresentante Paese Kenya
e Somalia del CCM

Il racconto di Francesca Pieralli Un inestimabile valore aggiunto

La Regione del Nugal, in Puntland, Somalia è abitata da circa **650.000** persone, di cui circa 15.000 sono sfollati provenienti da altre zone di conflitto del Paese e accampati in campi profughi temporanei. Nella capitale, Garowe, è presente un solo ospedale: il **Garowe Gene-**

ral Hospital (GGH). È qui che dal 2010 il CCM concentra il suo impegno. Le sfide quotidiane che il personale sanitario dell'Ospedale deve affrontare sono tante: all'ospedale mancano fondi per pagare il personale e i costi di struttura, ma soprattutto medici e infermieri qualificati.

Un'analisi svolta dal CCM in collaborazione con il Comitato di Coordinamento sanitario del GGH evidenzia che tali mancanze risultano particolarmente preoccupanti in tre dipartimenti fondamentali dove gli interventi salvavita sono particolarmente frequenti: maternità, pronto soccorso e chirurgia. Il miglioramento delle prestazioni cliniche e la fornitura di cure di maggiore qualità può, quindi, contribuire in modo significativo a migliorare lo stato di salute delle popolazioni nella Regione del Nugaal. Per rispondere a tali urgenze, il CCM nell'ambito del progetto "**Support to the Health Sy-**

stem Delivery in Somalia: Garowe Hospital", vuole formare un pool di medici volontari specializzati che possano svolgere missioni trimestrali di supporto in Puntland, per formare il personale sanitario del GGH.

Gli esperti internazionali osserveranno e assisteranno medici e infermieri, guidandoli nell'attuazione di protocolli e procedure e supportandoli nella scelta delle cure più adeguate. La stretta interazione tra il personale ospedaliero e gli esperti volontari internazionali renderà più facile anche il monitoraggio dell'attuazione delle linee guida e dei protocolli sanitari e assicurerà la rapida correzione di eventuali errori nella cura dei pazienti. Grazie alla loro esperienza, porteranno un **inestimabile valore aggiunto** al progetto, contribuendo a migliorare la qualità dei servizi offerti dal GGH e la sua efficienza.



Nel Garowe General Hospital, Somalia

[IL VOLONTARIATO È...]

di **Silvia Trentini**
responsabile comunicazione
del CCM

Giorgio Olivero racconta Non solo successi, anche difficoltà



Giorgio Olivero durante una missione
in Sud Sudan con Pino Meo

Giorgio Olivero è un medico volontario CCM che ha svolto numerose missioni. Proprio alla luce delle sue svariate esperienze è stato possibile confrontarsi con lui e **parlare degli aspetti positivi ma anche delle difficoltà** che possono caratterizzare una missione. *“Non tutte le missioni sono coronate da successo e consentono di realizzare tutti gli obiettivi prefissati prima della partenza”* dice Giorgio, *“La nostra ultima missione in Kenya purtroppo si è scontrata con difficoltà logistiche e operative che hanno limitato in maniera decisa la nostra possibilità di operare”*. Nell’Ospedale di Solo-lo l’attività di Giorgio ha dovuto fare i conti in particolare con il limitato numero di pazienti ricoverati, aspetto legato probabilmente alla notevole distanza che lo separa dai villaggi, ma anche a motivazioni economiche e culturali.

La scarsa attività clinica, soprattutto in ambito chirurgico, e la frustrazione di non aver potuto contribuire come desiderato apportando quel valore aggiunto che dovrebbe caratterizzare ogni missione, si sono però compensate con *“un arricchimento culturale importante, maturato dal confronto diretto con la popolazione non solo in ospedale, ma in occasione delle visite ai villaggi e in momenti conviviali con le persone del posto”*, spiega il dott. Olivero. L’importanza di testimonianze dalle missioni, che riportino gli aspetti positivi e negativi delle attività, sono un’ulteriore conferma del valore del volontario: del suo prezioso contributo operativo per portare cure alla popolazione locale, ma anche del suo ruolo di interlocutore e portavoce delle popolazioni locali nel caso in cui sia utile una riflessione e un cambio di rotta.

di **Stefania Morri**
medico volontario del CCM
attualmente a Filtu,
in Etiopia

Il punto di vista di Stefania Morri Speranza nel futuro

Il cielo di Filtu

Succede qualcosa al tempo a Filtu, ne sono sempre più convinta. È come se si dilatasse. E allora una settimana sembra un mese e un mese dura molto molto di più. E in questa distorsione temporale si viene completamente risucchiati. L’ospedale rispecchia bene questa sensazione, si ha come la sensazione di essere sospesi in una dimensione parallela, in cui la pace assoluta si scontra con le tragedie che ogni tanto si celano al di là dei muri dei reparti. Non ci sono le classiche file di persone in attesa davanti alla porta di un ambulatorio, non c’è il vociare dei bambini o delle donne che cucinano per i ricoverati, come ci si aspetterebbe di trovare in un ospedale africano. Anche il dolore è silenzioso. Però c’è e lo si percepisce: dal volto di una ragazzina con una gamba amputata per via di una fascite necrotizzante che ha rischiato di non svegliarsi dall’intervento chirurgico, ma invece è stata più forte dello Streptococco; dal lamento di una donna arrivata dai campi rifugiati in attesa di una colostomia e di qualche parente che possa donarle il sangue perché le serve una trasfusione; dalla



Durante un momento delle attività di clinica mobile a Filtu

pesantezza dell’incertezza per il loro futuro. Ma sullo sfondo si percepisce chiaramente l’idea che qualche cosa si stia muovendo: c’è la quotidiana attività della sala operatoria sostenuta dal CCM; il via vai delle ostetriche della maternità; l’allegria e l’entusiasmo di Desalegn, ostetrico, nuovo collega di avventure; il rumore degli attrezzi degli operai che costruiscono la Maternity Waiting Home; il reparto di pediatria

*che prende forma; ci sono i panni stesi degli Health Extension Workers che fanno il corso di formazione; le nuove cisterne per fornire acqua ai dipartimenti; gli esercizi di riabilitazione dei pazienti di Handicap International. Insomma tanti mattoni, tanti contributi da parte nostra e di altre organizzazioni, che lasciano **sperare in un futuro più rosa, o forse azzurro, come il cielo di Filtu.***

[IL VOLONTARIATO È...]

di **Alice Fissore**
volontaria in Servizio Civile
al CCM

Intervista ad Aldo Bordigoni Agire per gli altri

Aldo Bordigoni, pediatra da tanti anni con il CCM, racconta in questa intervista la sua personale esperienza come medico volontario in Burundi, iniziata più di trent'anni fa, quasi per caso.

Quando e come è nato il desiderio di svolgere missioni in Africa?

Ho sempre svolto, a partire dagli anni ottanta, delle brevi missioni di un mese, una volta l'anno, durante il periodo estivo. È iniziato tutto quasi per caso, ho letto un annuncio sulla rivista "Medico d'Italia" in cui un'associazione cercava un pediatra per una missione in Africa. Quell'annuncio è arrivato proprio nel momento giusto: avevo ormai raggiunto un equilibrio nella mia vita, mi ero sistemato e nutrivo il desiderio di fare qualcosa al di fuori

dell'ambito familiare di **agire per gli altri**, per i più bisognosi. Così ho iniziato questa nuova esperienza e per due o tre anni ho svolto delle missioni come pediatra, dove c'era più bisogno senza alcun legame con le ONG.

Qual è l'atteggiamento dei tuoi colleghi e le persone a te care nei confronti di questa tua passione?

Posso dire di essere sempre stato apprezzato e aiutato, non solo dai miei colleghi e dalla mia famiglia, ma anche dalla gente del mio Comune e dalle Istituzioni locali. Sin dalle mie prime missioni realizzavo degli incontri per restituire alla popolazione le esperienze che vivevo e sensibilizzarla sulla vera essenza dell'Africa, molto lontana da quella visione distorta che

oggi ne danno i media. Sicuramente l'impatto della televisione mi ha demoralizzato in questo: è diventato difficile per me, oggi, testimoniare la realtà del Paese africano. Tuttavia, nonostante la sensibilità del Paese sia molto disorientata, penso che spazio per agire ce ne sia ancora. Per tutti noi.



Aldo Bordigoni con alcuni dei bambini da lui seguiti

di **Sabina Tangerini**
responsabile Settore
Educazione alla Cittadinanza
Mondiale del CCM

Il servizio civile al CCM Formazione e Cittadinanza attiva

Sono passati quasi dieci anni da quando ho fatto servizio civile per il CCM e molte cose sono cambiate da allora. Della bellissima vecchia sede del CCM, in una splendida palazzina liberty in pre-collina, mi avevano colpito 3 cose: le cartine di Sudan ed Etiopia appese ai muri (per me ancora pezzi indistinguibili nel puzzle africano), il silenzio "sabaudo" dell'ufficio e nessun under40 nei paraggi. Il primo incontro con il CCM è stato in occasione del mio colloquio per il Servizio Civile. Andato piuttosto maluccio a ripensarci oggi, ma fortunatamente era l'alba del servizio civile (il secondo bando in Italia, il primo cui partecipava il CCM) e per i 4 posti vacanti ci eravamo presentate solo in 3. Classica fortuna da principianti.

Quella palazzina in pre-collina diventò presto la nostra seconda casa. Restavamo in ufficio fino a tardi la sera quando ormai non c'era più nessuno, rimanendo più volte chiuse dentro. Ricordo persino di aver passato un sabato notte con i miei amici nel salone al primo piano a preparare i cartelloni della prima mostra fotografica del CCM. Alla fine, con i cartelloni pronti, tra barattoli di vinavil e ritagli di cartone, mentre qualcuno dormiva sul tavolo, con gli altri si discuteva animatamente di utopie e fallimenti della cooperazione (certi argomenti sono evergreen!!). In quei mesi

non me ne rendevo ancora conto ma io e le mie due colleghe, mentre scoprivamo sulle cartine dove stavano Rumbeck e Filu ed imparavamo a fare power point, stavamo partecipando ad un lento ma progressivo cambiamento del CCM. A guardarsi indietro, confrontando punto di arrivo e punto di partenza, c'è sempre la tentazione di trovare una narrazione efficace, e di spiegare l'oggi come il risultato di un piano pre-ordinato. Invece spesso è uno strano impasto di circostanze e volontà schizofreniche a condurci dove siamo.

L'avvio del primo servizio civile nel 2003 ha costituito l'occasione per l'ingresso di giovani non medici al CCM e la scuola è sembrata il luogo più naturale in cui convogliare idee e capacità dei nuovi volontari. Il fatto che la sensibilizzazione fosse nella mission del CCM l'ho sempre pensata – egoisticamente e di certo sbagliando – più come una fortunata circostanza che mi dava occasione di trovare una collocazione logica nel CCM, che come una scelta razionale dell'organismo fatta 30 anni prima.

I 22 volontari in servizio civile che si sono alternati nel corso degli anni hanno partecipato in vario modo alla vita del CCM: sviluppando il settore dell'EAS, occupandosi di comunicazione e supportando i progetti in Africa anche grazie all'attivazione di due fortunati progetti di servizio

civile all'estero. Forse a causa della mia storia, oggi non riesco a pensare al CCM senza i progetti di servizio civile. Due dei settori più giovani del CCM, l'educazione allo sviluppo e il gruppo salute e migrazioni, sono nati proprio grazie allo slancio di ragazzi in servizio civile e a quel fortunato impasto di volontà e circostanze che hanno consentito il loro sviluppo.

A ripensarci, a dieci anni di distanza dal primo progetto, non tutto è davvero cambiato. Mi capita ancora di trovarmi, non più nelle vesti di volontaria ma di dipendente, a riflettere sulle utopie e sui fallimenti delle ONG. Queste riflessioni notturne oggi però le faccio con Anna (in servizio civile) e Franco, anche lui volontario, mentre perfezioniamo i dettagli dei giochi di ruolo o condividiamo i materiali per l'incontro dell'indomani a scuola. Senza Anna e Franco, senza Laura, Chiara e tutti quelli che li hanno preceduti, non avremmo potuto raggiungere i quasi 400 ragazzi con cui lavoreremo nel 2013. A molti di questi il Servizio Civile, oltre ad avere aperto un possibilità di formazione e cittadinanza attiva, ha infine consentito – come è avvenuto per me – di trasformare la propria passione in lavoro. Il mio augurio è che lo stesso privilegio, posso premiare coloro che adesso condividono con me, le mie riflessioni "notturne".

[SOSTENGONO IL CCM]

di **Alessandra Gerbo**
responsabile Aziende settore
Fundraising del CCM

Per regalare un sorriso a mamme e bimbi africani II CENTRO GIOCO EDUCATIVO a fianco del CCM

Il Centro Gioco Educativo è un gruppo di negozi "storici" di Torino e del Piemonte. I ricordi di molti adulti della nostra regione sono legati a questo nome, che dal 1973 opera con la filosofia che il gioco non è solo divertimento, ma un'opportunità di sviluppo e crescita intellettuale per il bambino. I giocattoli del Centro Gioco Educativo sono caratterizzati da qualità e contenuto pedagogico, aspetti importanti che intendono favorire nel bambino lo sviluppo di fantasia, creatività, sicurezza in sé e coinvolgimento emotivo. Negli anni il Centro Gioco è cresciuto, senza mai cedere a mode o lusinghe commerciali e, ad oggi, conta circa 15 punti vendita in tutto il Piemonte. Una storia, questa, che ha molti punti in comune con quella del Comitato Collaborazione Medica, che quarant'anni fa è nato a Torino e che ancora oggi porta avanti la sua missione per il diritto alla salute con serietà e sobrietà. Non è un caso, quindi, che il Centro Gioco Educativo abbia scelto di aderire alla Campagna Sorrisi di madri africane, sottoscrivendo un impegno triennale che, per il 2013, si tradurrà in un contributo volto a garantire cure e vaccinazioni a 150 bambini in Etiopia e la distribuzione di 500 zanzariere in Sud Sudan.

"Quello con il Comitato Collaborazione Medica – spiega **Giancarlo Rizzo**, uno dei titolari del

Centro Gioco Educativo – è stato un incontro fortuito, ma è capitato al momento giusto: stavamo cercando uno spunto, un'idea per trasformare in azione concreta ciò che sentivamo come esigenza etica. Crediamo, infatti, che l'aiuto verso chi è meno fortunato sia in linea con quello che da sempre è lo spirito del Centro Gioco. In passato sono già state fatte iniziative in questo senso, ma sono sempre rimaste a livello personale, episodico. Stavolta, invece, abbiamo deciso di cogliere l'invito di CCM e dar vita ad un'azione duratura, che porti a un risultato concreto".

Il primo frutto della collaborazione sarà, a partire da marzo e per tutta la primavera, l'iniziativa **"È semplice regalare un sorriso"**: presso tutti i punti vendita del Centro Gioco Educativo saranno distribuite ai clienti cartoline, utilizzabili come biglietti d'auguri, che invitano ad aderire alla Campagna, innanzitutto attraverso la donazione del 5xmille al momento della dichiarazione dei redditi. "La collaborazione avviata con il Centro Gioco rappresenta un nuovo legame - dice il direttore del CCM **Filippo Spagnuolo** - che unisce l'impegno diretto dell'azienda alla volontà di coinvolgere anche i clienti. Una scelta importante, che permetterà al CCM e a Sorrisi di madri africane di raggiungere molte persone e di far conoscere gli obiettivi che ci siamo prefissi per il 2015 per



il diritto alla salute". Filippo Spagnuolo conclude auspicando che la collaborazione sia proficua per entrambi e che duri nel tempo. Intanto "Nell'arco del 2013 ci sarà spazio per progettare ulteriori iniziative da realizzare insieme e rivolgere al pubblico dei negozi e non solo, sfruttando le numerose affinità esistenti e creando sinergie".

Per essere aggiornati sulle ultime novità, sugli eventi in calendario e sulle azioni sostenute in Africa si possono visitare i siti del CCM e del Centro Gioco Educativo (<http://www.centrogioeco.com>) o iscriversi, sempre attraverso il sito, alle rispettive newsletter.

di **Filippo Spagnuolo**
direttore esecutivo del CCM

Eredità che cambiano la vita

Per il CCM il 2012 sarebbe potuto essere decisamente diverso dal punto di vista economico se non fossero accaduti due fatti straordinari che hanno cambiato il risultato della sua raccolta fondi e non solo.

A dicembre 2012 si è conclusa positivamente la lunga vicenda legata all'eredità del sig. D'Ubaldo, e finalmente dopo 4 anni il CCM ha potuto concretizzare la scelta del benefattore garantendo alle sue attività oltre 1 milione di euro.

È una cifra importantissima perché ci consente di affrontare i prossimi 2 o 3 anni con maggiore tranquillità soprattutto in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando. La donazione è ancora più significativa perché ha permesso di avviare, a fine 2008, un profondissimo processo di cambiamento e raf-

forzamento del CCM rendendolo ciò che è oggi. Senza quell'eredità, non è esagerato dire che l'associazione sarebbe profondamente diversa o forse addirittura non esisterebbe.

Sempre nel 2012 il CCM ha beneficiato di un lascito di 80.000 euro da parte dei Signori Caterina e Vittorio Sartore. Una parte di tali fondi è stata subito utilizzata per contribuire alla **costruzione del centro di Formazione, Ricerca e Cura** presso la comunità di Adi Shum Dhun in **Tigray**, che sarà l'unica struttura formativa dell'intera regione per gli operatori sanitari dei dispensari e dei centri di salute dislocati sul territorio. Prima ho definito questi fatti come eccezionali ma forse non è corretto, perché anche in passato i donatori del CCM hanno utilizzato questa strada per sostenere i nostri progetti, anche con lasciti

di minore entità, ma che sono stati ugualmente importantissimi. È stato proprio partendo da questa considerazione che il CCM ha deciso di avviare tra i suoi soci, amici e sostenitori una riflessione sui lasciti e sulla loro promozione. È un discorso sicuramente delicato, che fa partire in automatico nella nostra mente scongiuri di vario genere, ma i fatti ci impongono di prendere in considerazione seriamente questa realtà che è stata così determinante per la sopravvivenza e lo sviluppo della nostra associazione.

Vi terremo naturalmente informati sui prossimi passi, ma nel frattempo, a nome di tutto il CCM e delle persone che beneficiano dei suoi progetti in Italia e in Africa, fatemi dire ancora una volta: grazie sig. D'Ubaldo e sig.ri Sartore!

[IL 5 X MILLE AL CCM]



Carissimi amici e sostenitori,

colgo l'occasione dell'avvicinarsi della dichiarazione dei redditi per ringraziare tutti coloro che da tempo ci sostengono con il 5 x mille. Avrei voluto ringraziarvi uno per uno perché ogni singolo contributo per noi è importantissimo. Purtroppo come organizzazione riceviamo solo il numero delle preferenze e l'importo totale del 5 x mille ed è per questo motivo che ho deciso di scrivervi attraverso il notiziario.

Voglio ringraziare le oltre 1.170 le persone che ci hanno sostenuto con il 5 x mille nel corso del 2011 e ci hanno donato oltre 58.000 euro a sostegno dei progetti per la salute delle donne e dei bambini in Africa sub-sahariana. Grazie anche al vostro sostegno con il 5 x mille abbiamo potuto assicurare un parto assistito ad oltre 4.600 donne e cure ad oltre 79.000 bambini garantendo la presenza di personale sanitario adeguatamente formato e garantendo gli spostamenti del personale durante le visite effettuate nei villaggi più remoti.

Queste attività sono fondamentali perché ci permettono di prevenire l'insorgere di malattie gravi quali morbillo, difterite, tetano e poliomelite attraverso le vaccinazioni delle mamme ed i bambini, riferire in ospedale le donne che possono presentare complicanze durante il parto e curare i casi di denutrizione.

Colgo l'occasione per ringraziare anche i commercialisti, le aziende, gli esercizi commerciali e tutti i volontari che ci aiutano ogni anno nel distribuire il materiale informativo e nel far conoscere questa modalità di donazione. Infatti ancora molte persone ad oggi non sanno che la scelta del 5 x mille non comporta nessun costo aggiuntivo e che può essere fatta da tutti coloro che hanno un CUD anche se non fanno la dichiarazione dei redditi.

Vi invito a sostenerci anche quest'anno attraverso il 5 x mille che sarà destinato ai progetti della campagna Sorrisi di madri africane, un piccolo gesto che non costa nulla ma che può davvero ridare il sorriso a tantissime donne ed i loro bambini. In fondo al notiziario troverete tutte le informazioni utili per destinare il vostro 5 x mille al CCM.

Come sempre potete contattarci anche per telefono oppure venire a trovarci nella nostra sede in via Ciriè 32/e a Torino.

Grazie di cuore a tutti voi!

Marilena Bertini
Presidente del CCM

dove cosa quando...

2 aprile 2013

**Torino, Circolo Amantes,
Via Principe Amedeo**

Serata con gli artisti che hanno dedicato il Murales alla Campagna Sorrisi di madri africane con vendita benefica delle opere pittoriche realizzate per il CCM.

18 maggio 2013

**Torino, Villa Glicini,
Parco del Valentino**

Giornata dedicata alla Campagna Sorrisi di madri africane con la testimonial Margherita Granbassi, campionessa mondiale e olimpica di fioretto che intratterrà bambini e appassionati di scherma, ma amanti dello sport in generale.

30 maggio 2013

**Addis Abeba, Etiopia
Centro Culturale Italiano**

Anteprima della nuova sezione dedicata all'Etiopia della Mostra Sorrisi di madri africane che sarà inaugurata il 21 giugno 2013 in Piazza Carlo Alberto di Torino. Scatti eseguiti presso le missioni CCM in Somali Region dalla fotografa Magnum Bieke Depoorter.



photo courtesy of Larry Towell/Magnum Photos

5 x mille... sorrisi di madri africane

Anche quest'anno è possibile devolvere il 5 x mille al CCM. Un modo semplice per sostenere i progetti del CCM per la salute delle mamme e dei bambini in Africa, che non comporta spese per te.

Come si fa?

- Quando compili il 730, il CUD oppure il Modello Unico firma nel riquadro "**sostegno al volontariato**" ed indica il codice fiscale del CCM **97504230018**
- Puoi farlo anche se non compili la dichiarazione dei redditi! In questo caso compila la scheda allegata al CUD con la tua firma ed il codice fiscale del CCM e presentala in banca o in posta o ad un caf in busta chiusa con scritto "scelta per la destinazione del 5 per mille irpef".

Cos'è?

Il 5 x mille è una piccola percentuale delle imposte cui lo stato rinuncia in favore di associazioni di utilità sociale. Non sostituisce l'8x1000, ne fa aumentare o diminuire l'imposta dovuta.

Passaparola!

Aiutaci a diffondere il messaggio ai tuoi colleghi, amici e parenti. Puoi scaricare il materiale informativo sul nostro sito www.ccm-italia.org oppure passare in sede a ritirare il materiale.

Il nostro codice fiscale **97504230018** e la tua firma per ridare il sorriso a migliaia di bambini e donne in Africa.

COME PUOI SOSTENERCI

- **con versamento sul c/c postale n° 13404108** intestato a COMITATO COLLABORAZIONE MEDICA, specificando nella causale "Campagna Sorrisi di madri Africane"
- **TRAMITE BONIFICO** sul c/c intestato a COMITATO COLLABORAZIONE MEDICA
IBAN: **IT82 0033 5901 6001 0000 0001 735** c/o Banca Prossima, specificando nella causale: "Campagna Sorrisi di madri Africane".
- **TRAMITE IL RID** potrai sostenerci con una **donazione regolare**.
È sufficiente scaricare il modulo di adesione sul sito nella sezione Sostienici/Privati e inviarlo per posta o via fax al CCM.

LE DONAZIONI AL CCM IN QUANTO ONG E ONLUS SONO DEDUCIBILI O DETRAIBILI FISCALMENTE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.



Comitato
Collaborazione
Medica

BURUNDI ETIOPIA KENYA MALI SOMALIA SUD SUDAN ITALIA

Ong - Onlus con personalità giuridica - www.ccm-italia.org - ccm@ccm-italia.org
via Ciriè, 32/E 10152 Torino Italy - tel. 011 660 27 93 - fax. 011 383 94 55
CF 97504230018 - C/C POSTALE N. 13404108 - IBAN IT 82 0 03359 01600 10000000 1735

IL CCM RINGRAZIA VIVAMENTE LE CARTIERE BURGO PER LA GENTILE DONAZIONE DI MATERIALE PER LA STAMPA DELLE PROPRIE PUBBLICAZIONI.